

ALLA X COMMISSIONE DEL SENATO (Industria, Commercio, Turismo)

Audizione del 09 dicembre 2015

Egregio Presidente, Egregi Senatori, nel ringraziarvi per l'attenzione sottoponiamo alla Vostra attenzione alcuni temi critici per il trasporto pubblico non di linea.

IL TRASPORTO PUBBLICO NON DI LINEA, la sfida di una domanda senza regole.

Premessa: Il trasporto non di linea è settore regolato, va **mantenuto l'attuale legislazione che si è dimostrata rispettosa**, in vari gradi di giudizio, **della normativa europea e soprattutto, visti i numerosi esempi sul territorio, in grado di dare risposte soddisfacenti e all'avanguardia sia all'utenza indifferenziata che specifica.**

*Rispettosamente ci permettiamo di suggerire, vista la complessità del settore e l'interazione con numerose normative (fiscali, C.d.S., civilistiche ecc.) **di assumere le Vs. decisioni in un contesto diverso**, visti i tempi ristretti che il provvedimento al vostro esame impone.*

Per tali ragioni chiediamo il mantenimento delle norme di contrasto all'abusivismo, il mantenimento della natura locale del trasporto pubblico non di linea rispettosa delle specificità territoriali e del nuovo assetto amministrativo dello Stato, il mantenimento delle figure professionali previste (Taxi e Ncc) con divieto di introduzione di servizi e operatori atipici che operino senza i requisiti di impresa e relativi obblighi.

Assistiamo, impotenti ad una domanda che sceglie tipologia di servizio totalmente deregolamentati per mancanza dei più elementari controlli.

Le imprese che rappresentiamo sono consapevoli delle sfide ma chiedono di operare con regole certe per poter programmare il proprio futuro e garantire la sostenibilità economica del settore.

Richiediamo una serie di interventi non più dilazionabili:

- ✓ **1- Contrastare l'utilizzo (a titolo gratuito e a titolo oneroso) di veicoli M1**, per lo svolgimento di servizi di cortesia, immatricolati ad uso proprio ma al servizio di terzi non intestatari della carta di circolazione.
- ✓ **2- Contrastare i soggetti, che senza titolo amministrativo (licenza/autorizzazione) o incarico (mancanza di titolo di viaggio specifico), stazionano nei punti di interscambio modale offrendo servizi (anche in via telematica), per il trasporto di persone a titolo gratuito, condivisione dei costi di trasporto, trasporto sociale di prossimità.** Tali

comportamenti sono dannosi per il consumatore in quanto svolti senza requisiti professionali, di accesso al mercato, finanziari, morali, di stabilimento, di regolarità contributiva, fiscale e tecnica dei veicoli.

- ✓ **3-** Introdurre i principi del **codice del consumo** per contrastare l'utilizzo di forme pubblicitarie e commerciali ingannevoli in linea con il D.L. 1/2012 art. 7.
- ✓ **4- Istituzione del REN. Numero imprese e codici ATECO.** I dati dell'Agenzia delle Entrate e del Ministero del Lavoro sembrano far trasparire dati non omogenei rispetto alla programmazione numerica conosciuta. Si propone l'istituzione del Registro Unico Nazionale in cui saranno iscritte obbligatoriamente ai fini dell'esercizio dell'attività le imprese Taxi e NCC con licenza od autorizzazione nonché tutti i veicoli da iscrivere in una apposita sezione destinati ai servizi pubblici di trasporto persone non di linea, compresi quelli speciali. Il Registro sarà tenuto dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti il quale dovrebbe emanare un regolamento per l'accesso al Registro Unico Nazionale individuando i requisiti per l'iscrizione e il suo mantenimento nonché il regime delle sanzioni per la sospensione e/o esclusione dell'impresa inadempiente. Le Amministrazioni locali dovranno interagire con il Registro Unico Nazionale per le funzioni amministrative, di monitoraggio e controllo anche ai fini della programmazione numerica dei servizi di trasporto individuando e comunicando al REN quelle imprese che stabilmente operano senza rispettare il principio di territorialità di licenze e autorizzazioni.
- ✓ **5- Programmazione numerica regionale:** Le regioni devono attuare pienamente la delega, spesso disattesa, visto anche il dettato Costituzionale, prevista nella legge 21/92 avvalendosi del REN, al fine di programmare il numero degli operatori anche sulla base di tutte le modalità di trasporto presenti sul territorio.
- ✓ **6- La tecnologia come risorsa per il consumatore e nel rispetto della disciplina di gestione dei servizi Taxi e NCC.** Il MIT, attraverso la Conferenza Stato Regioni e sentite le Associazioni nazionali di categoria stabilisce attraverso un regolamento le regole per quei soggetti che utilizzano tecnologie che valorizzino economicamente l'asimmetria informativa tra domanda e offerta. Con il Regolamento il MIT dispone che gli Enti competenti organizzino adeguati strumenti (**disciplinari di servizio**) ai quali si devono conformare i titolari di società che erogano servizi al trasporto pubblico non di linea attraverso l'utilizzo di tecnologia associata a strumenti di telecomunicazione e geolocalizzazione che consentano la assegnazione di prestazioni di trasporto. L'obbligo comprende la residenza fiscale in Italia con il pagamento delle relative imposte. In attesa della determinazione dei regolamenti va disposta la sospensione dei servizi per quei soggetti che esercitano successivamente all'entrata in vigore del d.l. 1/2012.
- ✓ **7- Contrastare gli operatori di altri paesi della CE** con veicoli M1 che stazionano quotidianamente si procacciano servizi in stazionamento su luogo pubblico (Aeroporti, Porti,

ecc.), senza commessa, rimessa o sede stabile nel territorio in contrasto con la legge 21/92 e leggi regionali.

- ✓ **8- Regolare i Servizi di trasporto attraverso l'utilizzo di natanti utilizzati a scopo occasionale** in ragione della tutela del consumatore e della sostenibilità ambientale.

Si propone di riconsiderare il lavoro del Tavolo Tecnico istituito presso il Ministero dei Trasporti nel 2010, valutare quali siano le possibili convergenze attuative recuperando quel lavoro che si era condiviso, costruire una prospettiva percorribile su quei pochi punti che erano da definire. Oggi la tecnologia, l'evoluzione dialettica tra le parti, possono dare soluzioni non ipotizzate all'epoca per evitare di consegnare il settore ad agenzie sovranazionali le quali attraverso una trasparenza fiscale opaca impoveriscono non solo gli operatori ma soprattutto il paese. Tali Agenzie, nell'applicare logiche mercatistiche che valorizzano economicamente l'asimmetria informativa a danno della domanda e dell'offerta portano alla conseguenza di scardinare il concetto di servizio pubblico regolato, all'origine della normativa nazionale e locale (21/92).

Roma dicembre 2015